

**STORIE DI USURA.** Un commerciante di Genzano racconta come è stato rovinato dagli strozzini

# «Cerchi un amico, trovi una sanguisuga»

Un commerciante di Genzano racconta come gli strozzini lo hanno messo sul lastrico. «Avevo bisogno di fare un investimento, la banca mi dava solo 200 milioni e mi sono rivolto a un usuraio. All'inizio ti sembra di aver trovato un amico, poi ti stritolano». AN è stato costretto a svendere un terreno per procurarsi i soldi per pagare gli interessi. «L'unico modo per far finire l'incubo è pagare tutto e rompere per sempre con quella gente»

**MARIA ANNUNZIATA ZEGARELLI**

■ È un uomo di 57 anni un commerciante all'ingrosso. La sua attività andava avanti da anni tranquillamente in quella Genzano dove ci si conosce tutti dove alla fine se hai bisogno di una mano un amico lo trovi.

Poi quell'idea coltivata da tanto tempo si è espansa il suo giro d'affari. Un prestito in banca di 200 milioni ma non bastavano. Allora AN ha pensato di rivolgersi agli usurai dai quali era facile avere contanti. «All'inizio tutto andava bene. L'usuraio mi prestò i soldi e non fece grandi storie. Poi quando non ce l'ho fatta a pagare gli interessi è arrivato qui e mi ha dato il nome di un altro suo amico al quale mi sarei potuto rivolgere - dice AN ancora scosso per quella vecchia storia che risale a più di due anni fa - quando sono andato dall'altro usuraio ho trovato liquidi a disposizione ma con tassi di interesse ancora più alti. Dovevo pagare fino al 10 per cento al mese ma i creditori oltre alla banca erano diventati due». Stretto dalla morsa dei cravattari intimoriti per le sorti

della sua famiglia e dei suoi beni l'uomo ha dovuto vendere anche un terreno il valore commerciale era di circa 600 milioni ma l'ha dovuto cedere per 250 pur di procurarsi denaro. «Ho dovuto mettere un'ipoteca anche sulla mia attività attuale ma tutto questo è servito a ben poco. Quel debito era arrivato a un miliardo e mezzo dato che anche mio fratello aveva chiesto un prestito di 90 milioni e mi aveva citato come garante presso gli aguzzini». Ma come avvenivano i pagamenti? «Gli davo degli assegni o delle cambiali - continua l'uomo - ma quando poi portavo i contanti loro si tenevano pure quelle carte. Alla fine i miei fornitori hanno chiesto il fallimento dell'attività che portavo avanti e adesso mi trovo senza crediti e con il magazzino vuoto». Cerca di tirare avanti come può sperando che quell'unico terreno ancora rimasto in suo possesso una volta venduto gli crei una buona rendita. Ormai il debito con gli usurai è riuscito a estinguerlo dovea qualche soldo anche a Franco Fondi l'usuraio arrestato

qualche tempo fa dal commissariato di Genzano. «Però da quando è finito in carcere anche se sta agli arresti domiciliari non si è più fatto vivo a chiedere soldi. Al numero verde istituito dall'Associazione commercianti due anni fa AN non ha mai pensato di rivolgersi perché crede che l'unico modo per uscirne fuori sia quello di pagare anche a costo di rovinarsi la vita. È disperato per se stesso e per i suoi figli ripete incessantemente di essersi trovato in questo giro senza neanche essersene accorto. Se la prende anche con le banche responsabili secondo lui di mettere troppi ostacoli sulla strada di chi chiede un prestito. Ha deciso di parlare della sua storia soltanto dopo l'arresto dei noti usurai locali ma tuttavia sembra molto sfiduciato. «È vero ne hanno arrestati diversi - dice mentre fuma nervosamente - ma in giro ce ne sono ancora molti. Penso inoltre che a Genzano siano davvero tanti i commercianti taglieggiati. Il fatto è che all'inizio queste persone ti sembrano degli amici in grado di risolvere dei problemi economici senza troppe complicazioni. Soltanto dopo ti accorgi che in realtà ti succhiano tutto quello che hai. Non hai più via di scampo o paghi o scappi. La mia fortuna sono stati proprio quei terreni che avevo. È strano pensare che tutto è iniziato soltanto perché avevo voglia di ampliare la mia attività di ingrandirla. Insomma di fare un salto di qualità invece il salto l'ho fatto nel baratro».



Una piazza di Genzano

Alber o Pais

## 25mila le vittime degli strozzini

Circa 25.000 persone iscritte nel libro degli usurai. Alcune di queste compaiono in più registri. Sono quasi tutti esercenti e solo un terzo di loro si presenta alle forze dell'ordine per presentare la denuncia. Sono le ultime cifre del fenomeno usura a Roma e provincia. Un giro che è stimato in circa duemila miliardi di fatturato che coinvolge un esercizio commerciale su quattro. Oggi, alla Regione Lazio, esiste un apposita commissione formata da esperti e forze dell'ordine che proprio un mese fa si è riunita per stilare il primo rapporto. Negli ultimi quattro anni il fenomeno è aumentato in maniera impressionante. Le cause crisi economica e scarsa disponibilità delle banche a concedere crediti.

Parla Giulio Macchi

## «Ai Castelli i vizi degli antichi romani»

■ Giulio Macchi direttore della rivista scientifica «Sfera» organizzatore del padiglione italiano nell'expo Duemila di Mosca organizzatore delle Colombiadi direttore del costituendo museo della scienza e della tecnica della Manica. Da dieci anni ha abbandonato la televisione dopo aver condotto la trasmissione «Orizzonti della scienza e della tecnica». Ora sta organizzando una mostra archeologica a Bonn mentre il 6 maggio saranno inaugurate due mostre da lui curate al Lingotto di Torino. Da tantissimi anni viene ai Castelli romani per trascorrere i week end e per i momenti di relax. Ha una bella villa a Montegiove nella campagna genzanese. Oggi fa una riflessione sulle tante vicende di cronaca che hanno fatto rimbombare i Castelli romani sulle pagine di tutti i quotidiani.

**Che succede secondo lei nei tranquilli paesi fuoriporta, soprattutto a Genzano che sembra essere strozzata dagli usurai?**

L'usura è un male antico diffuso già in epoca preromana. Pensi che l'altro giorno sentivo dei genzanesi parlare in latino: ecco forse hanno colto anche questo aspetto della latinità.

**Eppure questo sembra un fenomeno sviluppatosi soprattutto negli ultimi anni.**

La società capitalista condanna all'usura quindi in qualche modo l'ammette. È un male congenito di questa società. In fondo Tangentopoli è una forma esasperata di usura: è un'estorsione.

**A Genzano l'usura è sfociata anche in violenza carnale, come commenta questo fatto?**

È sorprendente oltre che gravissimo. Mi sorprende soprattutto il fatto che a Genzano una realtà circoscritta si sia verificato un episodio tipico delle grandi metropoli dove i ricatti sessuali spesso si fanno a giovani extracomunitari che hanno problemi di lavoro. La società le istituzioni dovrebbero combattere questa piaga seppur sintomo chiaro delle deficienze del capitalismo. Si dovrebbero mandare gli usurai nell'Inferno dantesco lì dove il poeta amava relegarli. Purtroppo però non si può.

**Ai Castelli assieme al verde, al vino buono e alla porchetta ci sono anche le case del sesso. Insomma di tutto un po'. L'avrebbe sospettato questo lato della medaglia?**

Beh forse sì non mi stupisce molto. In fondo i Castelli romani anticamente erano i templi del piacere dove ci si spostava da Roma per «mordere la mela». Oggi sono diventati la meta da chi dalla città si vuole spostare non troppo magari per trovare il brivido del sesso.

**Quindi secondo lei hanno radici storiche gli episodi di cronaca che stanno esplodendo in questi giorni?**

Sì parlerei proprio di radici storiche di storie che risalgono indietro nel tempo. Oggi purtroppo tutto questo è comunque sfociato in episodi ben più gravi. M.A.Z.

Rapita assieme al fidanzato: dovevano restituire un «prestito»

## Sfugge a banda di giostrai che l'avevano sequestrata

Dodici ore nella mani di una banda di giostrai cui avevano chiesto un prestito. L'avventura di una coppia di fidanzati sequestrata in pieno giorno in una zona centrale della città per fortuna si è conclusa bene. Lei Giulia Spedo al quinto mese di gravidanza con uno stratagemma è riuscita a scappare e a dare l'allarme. L'episodio martedì mattina alla stazione Subaugusta. Cinque uomini accampati a Santa Lucia di Mentana sono stati arrestati.

**ANNA TARQUINI**

■ Un prestito di tre milioni che in soli due mesi è lievitato fino a venti interessi compresi le minacce e poi il sequestro di persona. In pieno giorno in una zona centrale della città cinque persone sono scese da un'automobile con le pistole puntate ad altezza d'uomo e hanno caricato sulla vettura i loro creditori. Vittime due fidanzati che si erano rivolti a una famiglia di giostrai per acquistare alcuni capi d'abbigliamento in pelle da vendere al mercato. Solo il coraggio e la rapidità della ragazza Giulia Spedo 33 anni infermiera professionale ad Asti al quinto mese di gravidanza ha permesso di evitare il peggio. Sfuggita con un trucco ai rapitori e ha chiamato soccorsi. Mezz'ora dopo le volanti della polizia erano nel campo di Santa Lucia di Mentana sulla Palombarese dove erano accampati i giostrai. Hanno liberato il ragazzo e arrestato cinque persone.


e il suo ragazzo Giovanni Giacalone avevano deciso di mettere in piedi un piccolo commercio di pellami. Avrebbero dovuto vendere gli indumenti in un piccolo banco ambulante. Non è stata ancora chiarita la dinamica dell'incontro dei due ragazzi con i giostrai accampati a Santa Lucia di Mentana.

**Arrestato al Casilino «cravattaro» con un giro di trecento milioni**


Chiedeva un tasso d'interesse che variava dal 20 al 100 per cento. Le sue vittime erano i commercianti del quartiere Casilino che tormentava con continue minacce. Giacomo Rizleri, 40 anni, di Albano, con numerosi precedenti penali alle spalle, è stato preso ieri (ma ora è agli arresti domiciliari) dai carabinieri della compagnia Casilino su ordine del gip Andrea De Luca Comandini che ha accolto la richiesta del pm Anna Calvarese. Giacomo Rizleri aveva un giro di circa 300 milioni e da circa un anno la sua attività veniva tenuta d'occhio dalle forze dell'ordine. Al momento sono una decina i commercianti vittime dell'usuraio individuati dai carabinieri. Durante la perquisizione nella sua abitazione, i carabinieri hanno sequestrato assegni, denaro, documentazione contabile e un libro nero dove l'uomo aveva annotato la lista dei clienti.

Né perché abbiano scelto questi interlocutori. Fatto sta che alla fine di febbraio Giulia e Giovanni si sono rivolti a loro per comprare uno stock di giubbotti. Prezzo concordato tre milioni di lire. Ad accordo fatto però i giostrai avrebbero chiesto un surplus di venti milioni. Al rifiuto dei due giovani che consideravano la merce scadente sono iniziate le minacce. Martedì mattina alla stazione Subaugusta il sequestro. Giulia e Giovanni stavano camminando a piedi quando di e macchine con sei persone a bordo li hanno bloccati. Con le pistole spianate li hanno costretti a salire in auto e li hanno portati al campo sulla Palombarese.


Chiusi in una roulotte guardati a vista dai rapitori i due sono rimasti bloccati per diverse ore. In serata è stata proprio la ragazza a sbloccare la situazione. Facendo finta di cedere alle richieste dei giostrai si è fatta accompagnare in un albergo del centro dove aveva preso alloggio. Un'ora dentro ha approfittato di un momento di distrazione, si è nascosta dietro il bancone della reception e ha cominciato a urlare con quanto fiato aveva in gola. I rapitori se la sono data a gambe e lei una volta fuori pericolo ha chiamato la polizia. Visto il grande stato di agitazione nel quale si trovava gli agenti l'hanno accompagnati e rettamente in Questura. Dopo il racconto della ragazza l'irruzione nel campo. In manette sono finiti tre componenti della famiglia Di Guglielmo. Genzovese 41 anni nato a Campobasso e Vittorio 30 anni e Maurizio 27 di Roma. Giovanni Di Rocco 26 anni di Poggioreale e Francesco Piccio 30 anni di Catanzaro. Sono tutti accusati di sequestro a scopo di estorsione. Nei prossimi giorni saranno interrogati dal sostituto procuratore Federico De Sisto.



PER SUPERARE GLI OSTACOLI,  
CON LE PAGINE GIALLE SIETE A CAVALLO.



Se l'informazione e di razza, scegliere, risolvere e trovare diventa semplice, comodo ed efficace. Con le Pagine Gialle superate rapidamente e con disinvoltura qualsiasi ostacolo. Spesso sono proprio loro a darvi spunti, idee, stimoli per rendere più facile la vostra vita quotidiana. Tenele sempre a portata di mano. E se volete fare un salto di qualità nei vostri affari fatevi spazio nelle Pagine Gialle. Ma fate presto la raccolta inserzioni su Roma sta per chiudersi. Rivolgetevi all'Agenzia Seat, telefono (06) 85569204, siete già a cavallo.



62° Concorso Ippico di Piazza di Siena  
Roma, 23 aprile - 1° maggio 1994